BOLLETTINO SALESIANO

ORGANO DELLA FAMIGLIA SALESIANA

A. XCIX • N. 14-16 • LUGLIO-AGOSTO 1975

Spediz. in abbon. post. - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina



Vogliamo portare i Cooperatori Salesiani a diventare collaboratori coscienti, integrali, a fianco di noi, non sotto di noi: non solo, quindi, fedeli e docili esecutori, ma capaci di responsabilità apostoliche, pur sempre d'accordo e in sintonia col Sacerdote.

DON LUIGI RICCERI

CONVOCATO IL NOSTRO CONGRESSO MONDIALE

DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO

Il Rettor Maggiore

Ai Cooperatori Salesiani,
a tutti i membri
della Famiglia di Don Bosco

Carissimi,

si sta avvicinando il Centenario del Regolamento dato da Don Bosco ai Cooperatori Salesiani, ramo secolare della nostra Famiglia.

Per promuovere il rinnovamento dello spirito e della missione del Fondatore e la comunione con gli altri gruppi della Famiglia Salesiana (N. Regolamento, art. 13), nel clima del Capitolo Generale Speciale, in adempimento delle disposizioni del Nuovo Regolamento e dopo aver ascoltato il voto della Consulta Mondiale Provvisoria dei Cooperatori, credo giunto il momento di convocare

IL CONGRESSO MONDIALE DEI COOPERATORI

alla Casa Generalizia in Roma, dal 30 ottobre al 5 novembre 1976.

Tenuto conto:

— del rinnovamento dell'Associazione nello spirito del Concilio e del Capitolo Generale Speciale;

— della sperimentazione in atto del Nuovo Regolamento e della sua auspicata redazione definitiva nel Capitolo Generale XXI;

— della coincidenza del Congresso con le celebrazioni del Centenario delle Missioni Salesiane.

Accogliendo i suggerimenti della Consulta Mondiale Provvisoria, incaricata della preparazione del Congresso, nei pre-congressi locali, ispettoriali e nazionali si dibatteranno i seguenti argomenti:

1. Tema Generale: IMPEGNO DEI COOPERATORI SALESIANI NELLA FAMIGLIA, NELLA SOCIETÀ, NELLA CHIESA.

2. Osservazioni e proposte per la redazione definitiva del REGOLAMENTO DEI COOPERATORI da presentare al Capitolo Generale XXI.

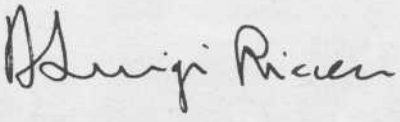
3. IMPEGNO MISSIONARIO DEI COOPERATORI SALESIANI.

Pensando inoltre alla attualità della vocazione salesiana di cui danno testimonianza i numerosi gruppi di «GIOVANI COOPERATORI» in tante parti del mondo, desidero che una loro rappresentanza sia presente al Congresso e che questo sia coronato da un CONVEGNO DEI GIOVANI COOPERATORI a livello internazionale.

Congresso e Convegno saranno occasione di un felice incontro in clima missionario dei Cooperatori con i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice e gli altri gruppi della nostra famiglia attorno al successore di Pietro.

Don Bosco e la Vergine Ausiliatrice benedicano e fecondino con la grazia dello Spirito Santo la preparazione e il felice esito del Congresso.

Vostro aff.mo



Cachoeira do Campo - Brasile (Minas Gerais) 24 maggio 1975 - Festa di Maria Ausiliatrice.

VAI AGLI ESERCIZI QUEST'ANNO?

una relazione: semplice ma eloquente

«Un secondo gruppo di Cooperatrici di Colle Val d'Elsa, unite a Cooperatrici di Firenze e Montecatini, hanno vissuto tre giorni di forte spiritualità, diretti e predicati da don Tarcisio Faoro, a Campiglioni (Firenze).

Tema degli Esercizi: **Dio - Anima - Eternità,** secondo questa linea di sviluppo:

Il mio Dio è il Dio di Gesù Cristo: Papà. *Egli nel Battesimo mi fa suo* Vero Figlio. *E perciò, è un Dio a cui ci si avvicina con Fede; si vive con l'Amore; lo si raggiunge con la Speranza.*

Al Cooperatore si chiede (primo art. del Nuovo Regolamento), di essere questo Vero Figlio *per i giovani e alla maniera dei giovani come ha fatto Don Bosco.*

Con don Tarcisio, hanno lavorato le stesse Cooperatrici, instaurando un bellissimo clima di spiritualità: preghiera e discussioni.

Penso alla signora Gina; alla Paolina; alla Fosca Versari; all'altra Fosca con la sua inseparabile amica sempre in preghiera. Penso alla Beppa, così edificante; all'Algerina, così solerte; all'Annina così buona; alla signorina Alina che ha dato vita ai nostri canti e alla nostra allegria. Penso a tutte le altre di cui purtroppo non ricordo i nomi e penso alle tre giovani che si sono prodigate in gentilezze e in amore verso le più anziane.

Dopo tre giorni simili, non si ha più voglia di tornare a casa in fretta. Quegli affari ed occupazioni che con sacrificio abbiamo lasciati, non sembrano poi così tanto urgenti! e sembra di essere diventati altrettanti Pietro che gridano al Signore: "È bello per noi, Signore, stare qui!".

Un grosso grazie a don Mario Scoscini che con tanta fatica e amore ci ha preparati questi tre giorni d'incanto e a Suor Vera Carrai, che nelle Cooperatrici crede veramente ed è infaticabile nel suo zelo: senza di loro non avremmo avuto la gioia di questo Ritiro».

SAC. TARCISIO FAORO SDB

È bello con i fratelli del gruppo dedicare alcuni giorni ad una esperienza forte di vita spirituale. È tutt'altro che tempo sciupato... (*nella foto:* GG.CC. di Rovereto agli Esercizi).



«A CHE PUNTO SIAMO?...»

Un ispettore la pensa così

Un altro fatto che non deve essere passato sotto silenzio, ma ripreso e meditato: è l'approvazione del Nuovo Regolamento dei Cooperatori da parte del Rettor Maggiore.

Il nostro CIS, n. 222, stabilisce: La «vocazione laicale salesiana» del Cooperatore, come tutte le vocazioni di origine divina, va scoperta, formata ed impegnata.

Va scoperta tra i giovani delle ultime classi presenti nelle nostre scuole, nei nostri oratori, nei gruppi spontanei che sorgono con la nostra cooperazione, tra i fedeli delle nostre parrocchie, tra gli Exallievi più impegnati, tra i collaboratori delle nostre opere.

Va formata per un conveniente periodo prima di impegnarla ufficialmente nella Unione, promuovendo a livello ispettoriale alcune iniziative utili allo scopo.

E infine va impegnata mediante la proposta di un'attività specifica che risponda alle attitudini e alle possibilità di tempo del nuovo Cooperatore.

A che punto siamo nella realizzazione del dettato del nostro CIS? Vitale è il gruppo dei Giovani Cooperatori curato dal delegato ispettoriale a Torino; qualche germe sta per spuntare anche altrove.

Se ci accontentassimo di questo, saremmo sulla strada che ha voluto Don Bosco «per promuovere lo spirito di preghiera e di carità con tutti i mezzi che la Religione somministra e così rimuovere, o almeno mitigare quei mali, che mettono a repentaglio il buon costume della crescente gioventù, nelle cui mani stanno i destini della civile società»?

In ogni Casa sono stati nominati dei delegati; essi devono impegnarsi seriamente in tale apostolato e sentirsi sostenuti da tutta la Comunità.

«L'opera svolta da questi Confratelli non deve essere ritenuta marginale all'attività della comunità religiosa, a cui essi appartengono» (CIS, n. 236).

Un'altra ragione della mia insistenza sull'impegno per i Cooperatori nasce anche da una profonda esigenza, percepita soprattutto dai giovani Confratelli.

Con l'inserimento vivo nella Chiesa locale, con il rapporto aperto nella società in cui si troviamo a vivere, con l'aggancio cordiale con le famiglie superiamo quell'isolamento che può angustiare le nostre opere.

Buttati, però, nel vortice dei problemi attuali, come potremo riemergere e portare il messaggio di salvezza, se accanto a noi non raccogliamo altre forze, che vivono dell'ideale di Don Bosco?

DON FELICE RIZZINI
Ispettore della «Centrale» - Torino
(Dal «Notiziario Ispettoriale» n. 13)

COOPERATORI NELLE MISSIONI

SPUNTI PER UNA RIFLESSIONE TRA I GG.CC. E I GIOVANI CONIUGI

Un problema: evangelizzare. Come risolverlo?

3) DOBBIAMO PERÒ SUPERARCI, DOBBIAMO VINCERE NOI STESSI.

« ... Giovani, questo Vangelo è vostro. Volete esserne i portatori?...

Le Missioni sono nostre, di ciascuna comunità di credenti: lontane nello spazio devono essere vicine nel cuore » (*Paolo VI*).

4) I SALESIANI da sempre hanno fatto proprio il problema missionario.

Cento anni fa, l'11 novembre, partivano i primi 10 missionari. Don Bosco nel salutarli ebbe a dire: « ... Chissà che questa partenza non sia come un seme da cui abbia a sorgere una grande pianta! ».

La pianta è cresciuta ed è gigante.

MA LE MANCA IL RAMO SECOLARE DEI COOPERATORI. E NOI POSSIAMO INNESTARCELO.

Intèrrogati:

IL SIGNORE NON CHIAMA FORSE ANCHE TE? COME CRISTO POTRAI DIRE ANCHE TU: « HO FATTO CONOSCERE LORO IL TUO NOME » (*Gv.* 17, 26).

NON TIRARTI INDIETRO!





(*foto da... scattare*)

Loro hanno scelto, ma il quadro non è completo.

1) UNA SOLUZIONE C'È. Eccola:

« Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: SEGUIMI. Egli, lasciando TUTTO, si alzò e LO SEGUÌ » (*Luca*, 5, 27-28).

2) MA L'EGOISMO CI BLOCCA!

« Ogniqualvolta rientro dalle visite alle nostre missioni mi sento come umiliato e chiedo a me stesso, e lo chiedo a voi, buoni diocesani più fedeli: com'è mai possibile che il nostro cristianesimo, sovrabbondante di mezzi umani e soprannaturali, sia spesso così meschino, così gretto, così individualista, così esteriore, così poco incidente nella nostra vita? Cosa direbbero quelle migliaia di catecumeni di ogni età che fanno sacrifici enormi per l'istruzione religiosa e per la partecipazione al culto se sapessero che noi siamo così apatici e indifferenti? » (*Il Vescovo di Brescia, dopo la visita ai missionari diocesani che operano in Africa*).

CHI VA DEVE PREPARARSI. PER QUESTO

dall'1 al 4 novembre p.v. a Roma

GIORNATE DI STUDIO E DI ORIENTAMENTO CRISTIANO

per quei Giovani Cooperatori che sono già orientati ad una partenza o disponibili a sensibilizzare altri.

Se ti interessa, VIENI ANCHE TU. Passa la voce ad altri... (*informazioni presso il proprio consiglio ispettoriale*).

OMELIA DEL RETTOR MAGGIORE ALLE CATACOMBE DI SAN CALLISTO

Alcuni pensieri

• Mi pare di poter dire che Don Bosco godrebbe immensamente di questa vostra presenza e dei motivi che la spiegano... In questo momento convergono e si focalizzano i *due moventi* che — quali autentici membri della famiglia salesiana — vi hanno spinti a Roma: il desiderio di una vita più amorosamente e intensamente vicina a Dio (*conversione e riconciliazione*) e la volontà di una condotta filialmente fedele al Vicario di Cristo, al Papa.

Non diciamo certo una novità né qualcosa di sorprendente affermando che oggi la parola e il valore *fedeltà* non sono di moda. La compagine familiare, la vocazione religiosa e quella sacerdotale, la professione della propria fede, il contesto delle relazioni sociali ne risentono acutamente e profondamente.

E siccome, in fondo, ci si rende conto che tutto quanto smentisce e ferisce la fedeltà, finisce per qualificarsi necessariamente come infedeltà..., ecco che ci si preoccupa e ci si premura di trovare giustificazioni, puntellandosi a razionalizzazioni sia a sfondo psicologico, che sociologico.

• Nessuno di noi è tanto chiuso da non intuire e da non captare gli elementi positivi di un giusto rispetto della persona, di un ragionevole pluralismo, spiritualismo. Ma sono davanti ai nostri occhi gli effetti deleteri di tanti equivoci malamente camuffati sotto parole e concetti di moda oggi.

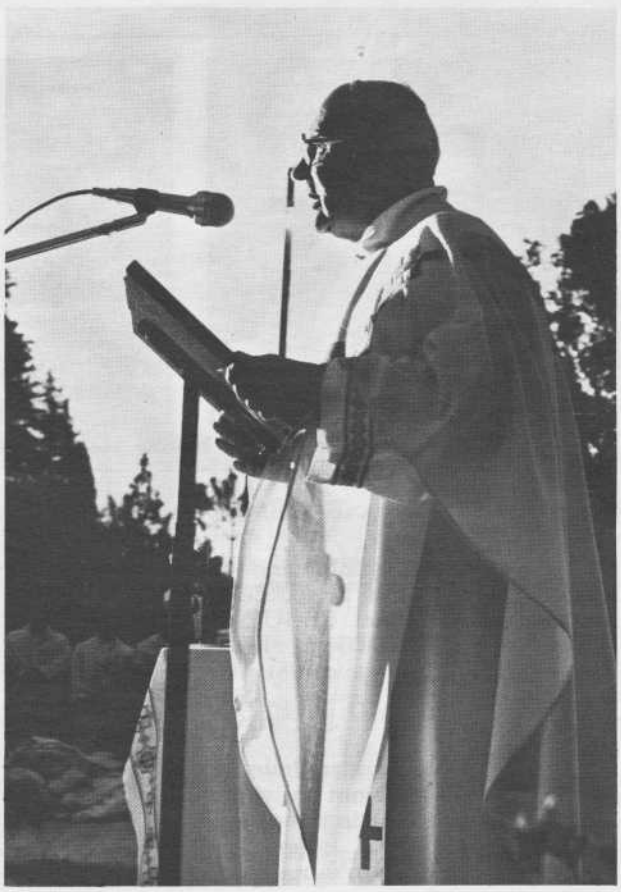
• Cari Cooperatori: il vostro Nuovo Regolamento dice: «... Come Cooperatori, vediamo nella Chiesa, Popolo di Dio, la comunione di tutte le forze che operano per la salvezza. Promuoviamo l'amore e la fedeltà al Papa e ai Vescovi, e favoriamo l'adesione generale al loro magistero e alle loro direttive pastorali» (*art. 16 c*). È questa la stessa idea con cui Don Bosco apriva il suo Regolamento originario del 1876, che rimane per sempre elemento fondamentale di qualsiasi regolamento di oggi e di domani. Ed anche l'espressione programmatica di Don Bosco: «Più la Santa Sede sarà bersagliata, più dai Cooperatori sarà esaltata», assume oggi, per noi, per voi, una attualità vivificante.

• Concludendo: terra sacra questa su cui ci troviamo, e sacra perché *testimone eloquente*, con quanto ha conservato e conserva tuttora nel suo seno, di questa fedeltà cristiana: ad essa oggi qui tutto vi invita!

I martiri qui sotto sepolti e venerati, furono, come dice la parola stessa, dei *testimoni* fedeli, eroi di una fedeltà portata al suo vertice: l'offerta della propria vita.

Ed anche i semplici cristiani qui sepolti a fianco dei Martiri, furono portatori e protagonisti di una fedeltà che, dopo i rigori invernali della persecuzione, doveva esplodere nella fioritura e nella maturazione dei migliori secoli cristiani.

Ebbene! L'*Amen* del «*Credo*», che reciteremo fra poco, l'*Amen* della Comunione sia per tutti quanti partecipiamo a questa Eucarestia di riconciliazione, di pace, un nuovo *impegno di fedeltà*, rinnovata sul Sangue di Cristo, con cui si confonde il sangue dei Martiri, suoi testimoni fedeli di cui noi, nel nome e nel cuore di Don Bosco, vogliamo essere umili ma sinceri imitatori.



RICORDANDO IL NOSTRO PELLEGRINAGGIO PER L'ANNO SANTO

Le parole che ascoltammo a Roma

SEGRETERIA DI STATO

N. 282031 DAL VATICANO, 17 Maggio 1975

Reverendo Signore,

In occasione della recente Giornata Mondiale per le Comunicazioni Sociali, i signori Marcello e Maria Federici, a nome dei 4500 Cooperatori Salesiani pellegrini a Roma per l'acquisto dell'indulgenza giubilare, hanno presentato al Santo Padre il rispettoso omaggio di un proiettore cinematografico sonoro 16 mm. "Tecno Visual" L 200.

Il dono filiale e i sentimenti che lo hanno suggerito sono tornati assai graditi all'animo del Sommo Pontefice, il Quale, pertanto, mi ha affidato il venerato incarico di rendere manifesta la Sua viva compiacenza e gratitudine a tutti e singoli gli offerenti.

Sui medesimi e sui loro congiunti, come pure sull'intera Famiglia dei Cooperatori Salesiani, Sua Santità invoca copiosi favori celesti di perseveranza nei loro generosi propositi di bene, di santa letizia e di cristiana prosperità, mentre, in pegno di essi e a conferma della Sua paterna benevolenza, imparte di cuore la propiziatrice Benedizione Apostolica.

Mi valgo dell'occasione per professarmi con sensi di religiosa stima

della Signoria Vostra Rev.da
Dev.mo nel Signore

Reverendo Signore
Sac. ARMANDO BUTTARELLI, S.D.B.
Delegato Nazionale Cooperatori Salesiani

ROMA



«... *Come non è permesso mettere sul mercato viveri dannosi alla salute fisica del popolo, non avremo alcun riguardo a dare in pasto del pubblico cibi malsani per la sua salute morale?* Sappiamo, ahimè!, benissimo come a codesta igiene morale, spirituale, civile non si voglia di solito dare il peso dovuto; ma il nostro pastorale interesse tanto più ci obbliga a denunciare come grave offesa al bene della società offrirle in pasto goloso pubblicazioni e spettacoli, che abusino della degradante propensione all'eccitazione passionale; e ci stimola a raccomandare ai cittadini, ai fedeli specialmente, alla gioventù forte e cosciente l'autodifesa, che con l'astensione e, se occorre, con la protesta, immunizzi le coscienze dalle bassezze di certe deplorevoli forme di pubbliche comunicazioni...».

«... *Il nostro discorso* oltrepassa a questo punto la cerchia dei produttori delle comunicazioni sociali, e *si rivolge a voi consumatori*, diciamo così, *delle comunicazioni stesse;* a voi, lettori; a voi, uditori; a voi, spettatori. Ebbene, sì; noi abbiamo una calorosa e grave parola a questo riguardo da indirizzare a tutto il Popolo nostro, per esortarlo a comprendere l'importanza enorme che il problema delle comunicazioni sociali ha per tutti! Tutti, Fratelli e Figli carissimi, dovete ascoltare, in questa nostra speciale giornata, la voce della Chiesa in ordine a tale problema: come avete diritto che un Paese nobile e civile sia servito da eccellenti e nobili comunicazioni sociali, così *avete il dovere di scegliere per voi quelle buone e inoffensive del vostro sentimento morale e cristiano, il dovere di preferire, di sostenere e di diffondere la così detta «buona stampa»;* il dovere d'incoraggiare e promuovere quelle forme di diffusione del pensiero e del costume, che siano coerenti con un'alta coscienza civile e religiosa.

Fratelli e Figli! Sì, ascoltate questa voce, ascoltate questo grido della Chiesa!...».

(*Basilica di S. Pietro, 11 maggio 1975*)

«... Nel presentare il dono ho detto: "Santità, a nome dei Cooperatori Salesiani d'Italia offro, in occasione della Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, questo proiettore che V. S. vorrà destinare a chi crederà opportuno".

Il Papa ha ringraziato per il dono e ha detto: "Non siamo Noi che possiamo veramente ringraziarvi; il vero compenso lo avrete lassù"; ed ha aggiunto: "Vi ringraziamo soprattutto di essere qui raccolti ed uniti nella preghiera e vi raccomandiamo di pregare tanto, di pregare tanto (*lo ha ripetuto*) e di pregare anche per Noi".

A questo punto mi è sorto spontaneo dire al Santo Padre: "Santità noi siamo sempre per il Papa".

Ha concluso dicendo che a noi tutti e alle nostre famiglie dava di cuore la Sua benedizione».

Marcello Federici

LA TESTIMONIANZA DEGLI ALTRI

(da varie relazioni)

TOSCANA - *Il Consiglio Ispettoriale si sta organizzando.* «... Il 9 marzo sc., a *Pietrasanta*, prima riunione del Consiglio Ispettoriale, i cui membri, scelti dietro segnalazione dei vari centri, sono: due salesiani, quattro CC., due FMA e quattro Cooperatrici. Erano anche presenti don P. Natali, vicario dell'ispettore, don V. Colombara, delegato emerito, don M. Scoscini, Sr. V. Carrai, delegati ispettoriali e don G. Gallicani. Prima di procedere alla elezione del Coordinatore e all'assegnazione dei vari incarichi, è stato esaminato quanto il Nuovo Regolamento dice sui consigli ai vari livelli.

Elena Mancini è risultata la nuova Coordinatrice. Si è poi passati all'assegnazione dei compiti. Ha preso quindi la parola don Natali sull'importanza della formazione e sull'urgenza di avviare anche un gruppo di gg.cc.

Si è poi fatto il punto della situazione dei vari centri. Quasi dappertutto ci sono promesse e speranze; ma non mancano difficoltà. È stato pure affrontato il problema degli Esercizi...

Il 1° giugno seguente si tenne la 2ª riunione a *Montecatini...* ».

BRESCIA - *Nella normalità, tanta sostanza.* «... Ecco una breve relazione del nostro gruppo:

— Ogni mese facciamo il ritiro mensile: breve meditazione, generalmente tenuta dal delegato, seguita da discussione. Poi proposte pratiche riguardanti il lavoro del mese, la visita ai cooperatori ammalati o in particolari necessità. Quindi santa messa. Le presenze si aggirano sulle 60 persone.

— Ogni anno in settembre facciamo gli esercizi spirituali "aperti", che durano tre giorni e a predicarli chiamiamo sempre un delegato cc. A questi partecipano anche altre persone. Terminiamo con un pellegrinaggio a qualche santuario vicino.

— Il 24 novembre scorso abbiamo fatto il nostro primo ritiro di una giornata a Breguzzo (Tn) in una casa di esercizi. Al mattino conferenza sulla "Missione Salesiana", poi una bella liturgia penitenziale e quindi la messa. Al pomeriggio un altro incontro-dialogo sul tema del mattino. Il ritiro fu diretto dal Direttore della nostra casa di Nave. Cinquanta i partecipanti.

— Il 19 marzo di quest'anno siamo andati nella nostra casa di Como per un altro ritiro di un giorno. Due incontri al mattino sullo "Spirito Salesiano" e una bella liturgia penitenziale. Al pomeriggio altro incontro-dialogo e quindi messa (così conobbero la nostra casa di esercizi, e qualcuno pensa già di partecipare al corso di quest'anno). I partecipanti furono 52.

— Abbiamo il Laboratorio missionario: una decina di signore si radunano il giovedì dalle 20,30 alle 22,30 e oltre; un altro gruppo di circa 25 lavorano in famiglia, e in qualche occasione ci troviamo assieme per programmare il lavoro. In ogni raduno mentre si lavora, si prega o si leggono per qualche tempo notizie salesiane e si dialoga. L'anno scorso hanno la-



Un momento della «Giornata della Famiglia Salesiana», svoltosi a *Borgo S. Martino (Novara), il 16 marzo 1975.*

Giornata della Famiglia Salesiana a Roma, il 16 marzo scorso.





La « Due Giorni » sulla Famiglia Salesiana delle Puglie, a Martina Franca, dall'8 al 10 febbraio scorso.

vorato per un fatturato di circa L. 2.000.000.

— Abbiamo anche partecipato al pellegrinaggio nazionale per l'anno santo... » (*don O. Paganelli, del.*).

MILANO - « In preparazione alla Pasqua, il centro di Milano — Via Bonvesin — ha offerto ai CC. la possibilità di una Giornata di ritiro. La prima mezza giornata è stata dedicata alla meditazione e alla preghiera. La seconda ha avuto un carattere particolare che segnaliamo per la sua concretezza.

Nel pomeriggio studio a gruppi dei seguenti temi: Moralità - Buona stampa - Missioni. I CC. hanno scelto il loro gruppo e insieme ai membri del Consiglio locale hanno vagliato situazioni e possibilità di azione. Quindi si sono riuniti ed hanno informato l'assemblea.

Gruppo Moralità: Oltre all'azione personale, limitata al proprio raggio di lavoro, è stato affidato a ciascuno il compito di farsi coraggiosi propagandisti della lotta contro la pornografia, sensibilizzando le persone ad inviare lettere di protesta ai Magistrati indicati (a ciascuno sono stati consegnati fogli fac-simile). Lavoro capillare contro la propaganda abortiva. *Gruppo Buona stampa:* Diffondere con impegno libri, riviste, giornali buoni. *Gruppo Missioni:* Considerate le privazioni e le difficoltà che sostengono i missionari (furono lette alcune lettere anche del *Bollettino*), le cooperatrici presenti decisero di rinunciare a qualche oggetto loro caro, anche di un certo valore, e di allestire un riffa pro Missioni. Seduta stante tutti i presenti hanno dato il via raccogliendo un'offerta in denaro... ».

NOTIZIE

• CINQUANT'ANNI DI SACERDOZIO del Rettor Maggiore. Tutti i Centri ricorderanno l'avvenimento nella maniera più opportuna. Si uniranno nella preghiera e nel ricordo, specialmente il giorno 19 settembre, al successore di Don Bosco che per tanti anni fu animatore e riorganizzatore dell'Associazione.

• EXALLIEVI - Convegno Europeo.

Si svolgerà a Lovanio (Belgio) dall'11 al 14 settembre p., sul tema: « Gli Exallievi di Don Bosco dinanzi all'Unità Europea ». I Cooperatori guardano con gioia all'importante incontro, augurando il migliore successo.

• « DA ANIMATORE A COOPERATORE »

Questo è il tema-proposta che sarà presentato, in apposite giornate di studio, a giovani impegnati nelle opere salesiane, e interessati a far parte della Famiglia salesiana come Cooperatori. Essi converranno a Firenze dal 17 al 23 agosto p.v. dalle varie ispettorie. - Analogo corso sarà tenuto per un gruppo di animatori dell'Ispettoria Adriatica (Fabriano, Eremo S. Silvestro, 2-6 agosto).

• XI CONSIGLIO NAZIONALE

Resta confermata la data già scelta: 24-25 gennaio 1976, inizio ore 9, termine ore 19. Gli interessati ne prendano nota per assicurare la loro presenza.

• LABORATORI

A parziale rettifica di quanto già comunicato, si precisa che l'incontro delle responsabili, previsto per i giorni 9-11 nov. p.v., è rimandato con data da definirsi. L'incontro, in tal modo, sarà alla conclusione, e non più all'avvio, di un periodo di rilancio e di aggiornamento dei Laboratori stessi.

• NUOVO « MANUALE DEI DIRIGENTI »

La « Consulta mondiale dei Cooperatori » nelle sue riunioni di marzo e aprile ha messo a punto il nuovo « Manuale dei Dirigenti ». Esso si affianca al « N. Regolamento dei Cooperatori » entrato in vigore l'anno scorso, lo completa e ne facilita l'applicazione alla vita dell'Associazione.

Ogni capitolo del Manuale è articolato in tre parti: gli orientamenti pastorali, le norme giuridiche e le indicazioni pratiche riguardanti i vari temi.

Il Manuale viene proposto « ad experimentum » per i prossimi anni.

***Destinatari:* Delegati e Consiglieri.**

Pagg. 40 - L. 350 - presso gli uffici ispettoriali.

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco

Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino - Tel. 48.29.24

Direttore responsabile: Teresio Bosco

Redattore: Armando Buttarelli

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino

C.C.P. 1-5115 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

NOVITÀ

IL COOPERATORE NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA

N. 6 della Collana *Colloqui sulla vita salesiana*, Elle Di Ci - Leumann (Torino), pp. 406 - L. 4500.

Gli Atti del sesto «Colloquio internazionale sulla vita salesiana» *(Friburgo, 26-29 agosto 1974).*

Dai titoli dei temi svolti emerge l'interesse che la pubblicazione può suscitare nei cooperatori desiderosi di approfondimento della propria identità.

Introduzione: *F. Desramaut*.

Da Associati alla Congregazione salesiana del 1873 a Cooperatori Salesiani del 1876 *(F. Desramaut)*.

La cooperazione salesiana secondo i congressi internazionali di Bologna e Torino *(A. Druart)*.

Il Cooperatore salesiano del ventesimo secolo alla ricerca della sua identità *(G. Raineri)*.

La mia esperienza di Cooperatore *(G. Giannantonio)*.

La vitalità della Chiesa postconciliare - Riflessioni sociologiche *(E. Rosanna)*.

Come intendiamo la nostra missione di Cooperatori Salesiani *(A.* e *M. Pineda Clarà)*.

La missione del Cooperatore nella Chiesa e nella società contemporanea *(A. Van Luyn)*.

Attività cristiana nel mondo d'oggi *(G. Soll)*.

L'unione dei Cooperatori nella Chiesa postconciliare. Il punto di vista canonico *(G. Leclerc)*.

I Giovani Cooperatori d'Italia e le loro prospettive *(M. P. Onofri)*.

Il posto dei Cooperatori nella Famiglia salesiana secondo il Nuovo Regolamento *(M. Midali)*.

La vocazione del salesiano cooperatore implica delle esigenze evangeliche particolari *(A. Calero)*.

Punto di vista delle VDB sulla «vocazione» del Cooperatore *(C. Bargi)*.

La vita spirituale del Cooperatore nel mondo contemporaneo *(J. Aubry)*.